

SALOMONE

Una recente emissione delle Poste israeliane riproduce un disegno, alquanto ingenuo, di una nave usata ai tempi del re Salomone per i traffici commerciali dell'epoca. Ci offre, comunque, lo spunto per rivisitare filatelicamente questo importante personaggio biblico.

Al terzo re d'Israele, Salomone, secondo figlio del re David e di Bathsheba cui <... (il Signore) mandò poi il profeta Nathan che gli pose nome **Jedidià** per comando del Signore ...> (2 Samuele 12:25) -



il mutamento del nome da parte di D.o ad un momento importante della vita di un uomo o di una donna era una consuetudine abbastanza comune in Israele, ad esempio Abram diventa Abraham, Osea diventa Jehoshua, Gedeone diventa Jerubbaal, Eliakim diventa Jehoiakim, Giacobbe diventa Israele, ecc, Sarah diventa Sarai che per l'antica lingua semitica significa 'principessa' - venne offerto dal Signore un dono ed egli, forse unico tra tutti i re del mondo, scelse la 'Saggezza' perché da essa dipende tutto il resto.



Le due madri e il 'Giudizio'

Con l'aiuto del Signore, Salomone imparò a conoscere la lingua degli animali e degli uccelli e si acquistò la fama di essere il più saggio degli uomini, egli <dominava su tutti i regni, dal Fiume (Eufrate) alla terra dei Filistei sino al confine dell'Egitto> (1 Re 5)



La Regina di Saba - particolare -

La sua fama si estese fino alla Terra di Saba o Terra del Sud da dove la 'Regina' - non identificata nella Bibbia o nel Corano ma per la tradizione etiope chiamata *Machedà* o in alcune fonti arabe *Bilqis* - si mise in viaggio, portando con sé doni preziosissimi, per sottoporre degli enigmi a Salomone per verificarne la saggezza ed il re, secondo la leggenda, le promise <qualsiasi cosa desideri...>, forse una relazione amorosa, se fosse vera la leggenda riportata nel "Kebra Nagast" (il "Libro della Gloria dei Re" - testo etiope redatto tra il IV ed il VI sec.d.e.v.) secondo la quale il sovrano etiope Menelik I era figlio di Machedà e Salomone.



Durante il suo regno, Salomone fece costruire, alla metà del X sec. a.e.v. ed in soli sette anni, il Primo Tempio di Gerusalemme con l'aiuto degli angeli, dei demoni e del miracoloso verme *Shamir* che tagliava le rocce.

Shamir era grande come un chicco di orzo e fu creato al solo scopo di aiutare a costruire il Santuario dove gli attrezzi metallici erano proibiti perché erano strumenti di guerra. Il re era riuscito a catturare il dispettoso demone *Eshmadè* (Asmodeo) che però, con l'inganno, ne usurpò il trono per tre anni finché Salomone riuscì a provare che colui che sedeva sul trono era un impostore.

Asmodeo fu costretto a rivelare a Salomone che lo Shamir – il verme che miracolosamente spezzava la pietra più dura e che era stato creato dal Signore al crepuscolo del sesto giorno della Creazione prima dell'inizio dello Shabbat – era stato portato via dal Paradiso da un uccello e tenuto prigioniero in un nido.



Così Salomone fece coprire tutti i nidi con un vetro e quando un uccello utilizzò il verme per fargli rompere la copertura, il re lo catturò, lo avvolse in un panno di lana, lo pose in una scatola di piombo e lo usò sia per tagliare le pietre del Tempio sia per incidere le pietre preziose degli *Urim e Thummim* del pettorale del Gran Sacerdote (Num.27:21).



LEVITICO – Par. TSAV – pettorale del Gran Sacerdote - <...Poi Mosè...mise su Aron ...il pettorale...> (8:6)

Il pettorale aveva incastonate dodici pietre preziose sulle quali Shamir aveva inciso il nome del Signore e delle Dodici Tribù: era un oracolo che rispondeva accendendo le lettere a seconda la domanda del Re o del Capo del Consiglio Religioso Supremo; cessò di rispondere quando il Tempio di Salomone fu distrutto.



Salomone aveva posto cinque candelabri d'oro ai due lati del grande altare oltre a quelli d'argento. Quando Nabucodonosor distrusse il Tempio nel 586 a.e.v. li portò via tutti. Centinaia di anni dopo un'altra Menorah d'oro stava nel Secondo Tempio costruito da Zerubbabel: questa fu portata via da Antioco Epifanie re di Siria (175/163 a.e.v.) ma poi ricollocata al suo posto da Giuda Maccabeo. Infine fu raziata dai Romani ed è il candelabro che si vede scolpito sull'Arco di Tito a Roma.

Prima della costruzione del Santuario di Gerusalemme, Bethel era stato il centro religioso più importante della Nazione: prima ancora vi era stato eretto un Santuario cananeo risalente a circa 21 secoli a.e.v.

Qui Abramo aveva offerto sacrifici sia all'andata che al ritorno dall'Egitto, qui vi era stata collocata la Tenda del Convegno di D.o contenente l'Arca e rimase un importante centro fino ai tempi di re Saul ma decadde quando Salomone fece costruire il Tempio a Gerusalemme ma tornò a prevalere quando Roboamo e Geroboamo si divisero il regno poiché il Regno del Nord scelse Bethel come santuario principale (1 Re 12:29/33).



Bethel era stato il luogo in cui Giacobbe aveva sognato la scala, i cui piedi poggiavano sulla Terra mentre la cima toccava il Cielo, ed angeli che salivano e scendevano lungo di essa; era stato il luogo dove il Patriarca aveva ricevuto la protezione del Signore e dove l'indomani mattina aveva fatto un pilastro con pietre sovrapposte e lo aveva unto con olio che era gocciolato dal Cielo poiché considerava quel luogo la <Casa (Beth) di D.o (El)> (Genesi 28:10-22) ovvero la <Porta del Cielo> che, molto più tardi, la tradizione vuole che il luogo della visione di Giacobbe sarà trasferito a Gerusalemme.



Oltre ad ampliare ed arricchire Gerusalemme, Salomone fondò diverse città quali Meghiddo, Hazor, Gezer dove recentemente sono state scoperte fortezze risalenti al periodo del 'Terzo Regno' (970/930 a.e.v.) inoltre il Re esercitava una estensiva attività commerciale con i Paesi confinanti soprattutto in cavalli e carri.



E con la stessa intensità che acquisiva i cavalli – gli archeologi ipotizzano che sotto le ampie scuderie del re Achab rinvenute nel 1960 si estendevano quelle ancor più vaste di Salomone – il Re collezionava mogli e concubine, come era d'uso a quei tempi, soprattutto per stringere alleanze politiche; si pensa che fossero ben mille tra cui la figlia del Faraone.



Esse causarono una decadenza spirituale in Israele poiché ognuna adorava divinità diverse ed infine anche Salomone fu portato all'idolatria. Egli, infatti, aveva fatto costruire <...sul monte che si levava di fronte a Gerusalemme un altare a Kemosh, abominio di Moav, e a Mòlech, abominio degli Ammoniti. Così fece per tutte le sue donne straniere che offrivano incensi e sacrifici alle loro divinità. Il Signore si adirò contro Salomone...> (1 Re 11:7 e segg).

Al termine della sua vita, tutte le settecento mogli e le trecento concubine abbandonarono il sovrano e soltanto per i meriti del padre David ed a riguardo di Gerusalemme, Salomone sarà punito soltanto dopo la sua morte.

Il viaggiatore medievale Beniamino da Tutela che nel XII secolo andò dalla Spagna in Terrasanta e in seguito a Baghdad, in Persia ed in Egitto, narra nel suo diario giunto fino a noi che, tra l'altro, era stata ritrovata una biblioteca con molti libri risalenti al tempo del 'Primo Tempio', un palazzo di Salomone in Libano costruito da Eshmadè (Asmodeo), un Rotolo della Torah scritto da Ezechiele, l'Arca di Noè sul Monte Ararat, la colonna di sale che era stata la moglie di Lot e la bara di Daniele sospesa ad un ponte... e molto altro.



A Salomone, che aveva avuto il dono della 'profezia', si attribuiscono la composizione del "Cantico dei Cantici" scritti in gioventù, dei "Proverbi" opera della maturità e l' "Ecclesiaste" composto in vecchiaia.

Salomone non fu religioso e pio come il padre ma fu un uomo del suo tempo consumato dal potere assoluto e dai piaceri terreni.

Per tutto il Medioevo, i nobili europei lo presero ad esempio del genere di monarca assolutista da seguire ignorando intenzionalmente i risultati del suo governo così come il suo "Cantico dei Cantici" servì come modello ai poeti medievali francesi e spagnoli che potevano farne riferimento aggirando i divieti della Chiesa cristiana.